

Domani via all'ops su Ubi. Ribadito il piano industriale a integrazione avvenuta

Intesa Sanpaolo, previste 2.500 assunzioni

TORINO

■ Da domani parte il periodo di adesione all'offerta pubblica di scambio (ops) lanciata da Intesa Sanpaolo su Ubi, che si concluderà il 28 del mese. "Ora la parola passa di fatto agli azionisti", come ha affermato il Ceo di Intesa Sanpaolo, **Carlo Messina** (nella foto). Intanto arriva anche una risposta alle dichiarazioni di Ubi Banca rispetto al piano assunzioni.

Con riferimento agli annunci di venerdì del nuovo piano industriale di Ubi - subordinato all'esito dell'offerta pubblica di scambio lanciata da Intesa Sanpaolo - che contengono la previsione di 2.000 esuberanti al netto di 1.000 assunzioni, un portavoce di In-



Intesa Sanpaolo ha sottolineato che "le prospettive di crescita della nuova realtà che risulterà dall'integrazione tra Intesa Sanpaolo e Ubi si basano su programmi volti alla valorizzazione delle risorse presenti in Ubi, grazie a iniziative mirate al sostegno

dell'occupazione e al ricambio generazionale, con un'accresciuta attrattività per nuovi talenti e maggiori opportunità di crescita professionale e di carriera. Di conseguenza, nell'ambito della nuova realtà - si legge nella nota diffusa ieri dall'istituto bancario guidato da **Carlo Messina** - risultante dall'integrazione tra Intesa Sanpaolo e Ubi sono previste infatti 2.500 assunzioni di giovani nel rapporto di un'assunzione ogni due uscite volontarie".

